



MERCATI

STUDI LEGALI TRIBUTARISTI. Crescita a due cifre negli ultimi mesi

Tax in volata

Credito e merger acquisition le aree più irrigidite, litigation e lavoro quelle con prospettive di sviluppo più promettenti. Ma attenzione, perché il futuro è nelle mani dei grandi studi

«**N**ella vita due cose sono inevitabili: la morte e il fisco. E poi se pensiamo al tema delle successioni ci accorgiamo che il fisco ha a che fare anche con la morte». Bruno Gangemi, socio fondatore dello studio legale Macchi di Cellere Gangemi, rielabora una vecchia battuta sul fisco. E ci dice quello che molti sospettavano: per chi si occupa di consulenza fiscale piove sempre sul bagnato, sia in tempi di crisi sia in epoca di sviluppo economico. C'è fisco nel merger and acquisition e c'è fisco nelle ristrutturazioni societarie. C'è la mano del consulente fiscale quando un istituto bancario deve finanziare lo sviluppo e c'è il tocco del professionista tax legal quando le banche devono riaprire i cordoni della borsa per finanziare la ripresa. C'è il tocco del fisco nella finanza strutturata, ma non manca il ruolo determinante del consulente fiscale nelle grandi operazioni industriali, come ad esempio Fiat-Chrysler. Insomma, ovunque ti muovi c'è un professionista specializzato in questioni fiscali. La battuta dell'avvocato Gangemi, comunque, è un modo simpatico per dire che neppure la devastante crisi economico-finanziaria che si è abbattuta sull'Occidente ha scosso la solidità degli studi legali che si occupano di tax e che le prospettive per questo settore sono comunque buone. D'altronde se si dà uno sguardo all'inchiesta di "Top Legal" del mese di maggio 2009 le cifre parlano chiaro: i primi dieci studi del settore Tax hanno registrato un forte aumento del fatturato, quasi il 50% di incremento in un momento in cui altre specialità legate al finance o comunque

alla finanza strutturata intravedono una crisi dai confini difficilmente calcolabili. In generale gli studi legali d'affari hanno tenuto rispetto alla virulenza della crisi. Un successo clamoroso e imprevedibile se si pensa alle performance di tutte quelle attività che in qualche modo avevano a che fare con l'economia e la finanza. Gli esperti aggiungono però che il "paradiso" del legal tax non si estende alle altre attività degli studi legali d'affari. E in effetti se si guardano le fonti si scopre che in altre aree le cose vanno diversamente. Sempre il periodico specializzato "Top Legal" scrive che i primi 100 studi italiani hanno registrato una crescita del 2,3%, contenendo così il calo del settore finance. Certo, quel 2,3% può apparire poca cosa se lo si confronta con il 7,8% del periodo precedente alla crisi, ma gli avvocati d'affari si possono accontentare di quel piccolo calo se si pensa a che cosa è accaduto nella comunità finanziaria e più in generale nel mondo degli affari.

La diversificazione delle competenze è inevitabile

Dunque il legal tax è il migliore dei mondi possibili? Quali sono le prospettive del settore? Bruno Gangemi consiglia di non esagerare, la crisi c'è e si fa sentire ma effettivamente per chi si occupa di fisco le cose non vanno male. «La ragione per cui non siamo affatto preoccupati sta proprio nella natura della nostra attività: il consulente fiscale è chiamato a risolvere problemi sia nelle fasi di sviluppo dell'economia sia nelle fasi di crisi». Gangemi è convinto che il futuro del settore sia nelle mani dei grandi studi, di quegli aggregati di professionisti che grazie

MERCATI



alla diversificazione e all'attività polifunzionale riescono a reggere la globalizzazione dei mercati. «Sia chiaro, io non ho nulla contro le cosiddette boutique. Credo che alcuni, come lo studio genovese fondato da Victor Uckmar o lo studio di Guido Rossi, abbiano clienti importanti, ma sono anche convinto che siano casi eccezionali legati a un uomo e alla sua attività professionale. Il futuro degli studi legali d'affari non può che prevedere studi legali in grado di avere al loro interno una diversificazione delle competenze. Di recente abbiamo seguito una grande fusione societaria. Soltanto su quell'operazione c'erano 10 persone che lavoravano full time. Come potrebbe un piccolo studio gestire una simile situazione?». Anche l'avvocato **Federico Trutelli**, responsabile dell'area che si occupa di diritto tributario per lo studio Nctm, è convinto che nel futuro degli studi legali d'affari ci sia aggregazione, diversificazione e specializzazione. «La diversificazione ha consentito a molti studi di atturare la crisi e ora gli consente di gestire l'uscita dalla crisi. Il settore del credito e del merger acquisition sono le aree che si sono più irrigidite, ma altri settori come la litigation e il lavoro hanno oggi una prospettiva di sviluppo enorme. Certo, c'è stata una scrematura molto forte e le situazioni meno solide hanno ceduto ed è proprio per questo che l'accorpamento tra studi sarà inevitabile per reggere il mercato globale», spiega Trutelli.

Il mix tra gigantismo e specializzazione

Allo Studio De Berti Jacchia Franchini Forlani, che è tipicamente uno Studio *full service* con forti specializzazioni in aree anticicliche (quali il contenzioso), ovvero in aree fortemente richieste in periodi di crisi (*labour*, riorganizzazioni aziendali), e con taluni importanti clienti operanti in aree anticicliche (ad esempio, giochi e scommesse), sono dell'opinione che la combinazione perfetta sia gigantismo e specializzazione. Questa struttura, di per sé, consente allo Studio di evitare forti ripercussioni sul fatturato in occasione di situazioni diffuse di crisi come quelle attuali. «Per quanto concerne più specificamente l'area Tax – afferma **Massimiliano Gazzo**, socio e



Aggregazione, diversificazione e specializzazione sono le parole d'ordine su cui si assesterà il settore nei prossimi anni

responsabile Unit Tax –, è caratterizzata da una spiccata flessibilità e una forte cultura della specializzazione con un particolare *know how* in aree quali il *transfer pricing*, la riorganizzazione funzionale dei gruppi e la determinazione dei redditi delle stabili organizzazioni». Tutte materie che, in una fase di crisi acuta come quella che stiamo affrontando – in cui l'ottimizzazione dei costi, inclusa la variabile fiscale, è un must –, rappresentano problematiche di forte interesse per le imprese. La complessa evoluzione del rapporto imprese-Amministrazioni Fiscali vede inoltre l'area Tax sempre più coinvolta nella difesa di imprese multinazionali in controversie in materia di *transfer pricing* e stabile organizzazione, sia in Italia, sia in Russia. «Certamente in questo momento il settore *transaccional* e l'assistenza *corporate* in generale risultano i settori più colpiti – spiega Gazzo –. Per contro, vi è una forte crescita di richiesta di assistenza: precontenziosa e contenziosa; nella rinegoziazione del debito con le banche creditrici; nelle procedure concorsuali e nella ricerca di soluzioni finalizzate all'ottimizzazione dei costi». Per il futuro lo Studio prevede un'ulteriore crescita dell'area fiscale presso la sede di Roma e presso la sede di Mosca, dove il *team* fiscale ha già dimostrato – unitamente all'area societaria, all'area IP e all'area Arbitration e Adr (Alternative Dispute Resolution) – di avere le risorse e la competenza necessarie per potersi porre quale punto di riferimento per le imprese italiane ed europee che intendono intraprendere un processo di internazionalizzazione nel territorio della Federazione Russa. ■

B.Pe.